

Venezia, 4 maggio 2025

*Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.*

### **Democrazia, giustizia, equità.**

*Perché la lotta per il socialismo non può considerarsi esaurita*

Lo abbiamo già proposto in occasione del 25 Aprile. Ancor più la celebrazione del Primo Maggio può rappresentare il momento per aprire un autentico dibattito sul valore di una "Repubblica fondata sul lavoro" e su come sia urgente affrontare i grandi nodi che oggi percorrono il mondo del lavoro.

Le condizioni di impoverimento di molti lavoratori, la dilagante perdita di potere d'acquisto delle famiglie (fonte Eurostat: 5 milioni di persone in difficoltà!), la crescente frammentazione e precarizzazione del lavoro: queste sono le drammatiche evidenze da cui partire per una seria riflessione.

L'arretramento nelle conquiste sindacali, il degradarsi della qualità di vita di chi deriva i propri mezzi di sussistenza esclusivamente dal lavoro e molti altri indicatori negativi, rendono sempre più allarmante e preoccupante l'involuzione del sistema economico capitalistico nel quale viviamo.

È tempo di prendere atto che non stiamo solo attraversando una fase recessiva del ciclo economico; siamo invece entrati da qualche decennio in un diverso e peggiorativo assetto dell'economia capitalistica, una fase nella quale il capitalismo polarizza, e continuerà a farlo, i redditi e le condizioni di vita di nuove, rinominate e riorganizzate, classi sociali. Le società in cui viviamo tendono a divenire, giorno dopo giorno, sempre più inique.

Molto è il disorientamento nel quale versano i partiti che si richiamano a una tradizione di sinistra e i sindacati che tradizionalmente organizzano i lavoratori dipendenti. Il richiamo alle libertà e alla democrazia, che ha percorso gli ultimi trent'anni di vita repubblicana, oggi non basta più per elaborare un'efficace agenda politica e per chiamare alla partecipazione i cittadini italiani.

La nostra democrazia ha assunto via via i connotati di una vecchia democrazia liberale, per la quale contano solo le regole formali, siano queste elettorali o istituzionali. Come già avvenuto con la democrazia liberale degli anni '20 del secolo scorso, se non sapremo reagire, riorganizzando una proposta sociale e politica alternativa, questa sarà destinata a soccombere sotto incalzanti spinte populiste e autoritarie.

Paradossalmente, siamo di fronte a una radicale inversione nella definizione delle priorità politiche sui cui si fonda l'azione politica.

Negli anni '70, la sinistra, e il Partito Comunista in primis, erano chiamati a dimostrare la loro piena adesione ai valori della democrazia liberale, per marcare una radicale differenza rispetto all'involuzione autoritaria che attanagliava l'Unione Sovietica e i paesi del socialismo reale. Lo sforzo per affermare una originale via di cambiamento della società italiana si è alla lunga tradotto in una triste omologazione di quella che era la parte più innovatrice e progressista del panorama politico italiano alla restante geografia vagamente liberale e riformatrice.

Oggi, quella battaglia per la democrazia (e lo sforzo della sinistra rivoluzionaria di accreditarsi come democratica) si è ridotta a un triste baluardo di adesione al sistema capitalistico, abbandonando per il resto ogni

prospettiva di cambiamento profondo negli stili di vita e nei valori sociali fondamentali.

L'indifferenza e l'impotenza – le due cose sono spesso indisgiungibili - per le montanti contraddizioni sociali ed economiche, fatte di iniquità, di abbandono, di disagio e di povertà molteplici, allargano ogni giorno di più il fossato tra le persone comuni e le organizzazioni di sinistra che dovrebbero rappresentarle. Il fatto di disertare le urne è solo l'epifenomeno di un malessere molto più profondo.

Ecco perché le ricorrenze di questi giorni così importanti per il nostro Paese - un intervallo storico straordinario che descrive idealmente un percorso che va dal 25 aprile al primo maggio -, dovrebbero chiamare a una riflessione senza sconti su come ricostruire le condizioni minime per l'affermarsi di una democrazia sostanziale, su come ridare vita a una Costituzione materiale fortemente diminuita, su come rimettere in moto la ricerca di un modello sociale ed economico alternativo a quello dettato dal capitalismo globale, un capitalismo che, se non contrastato, è destinato a minare il futuro degli esseri umani e con esso la vita di molti altri esseri viventi.

Per queste complesse e solo abbozzate ragioni, la lotta per un modello sociale più equo e giusto non può considerarsi esaurita. Questo tipo di società alternativa continuiamo a chiamarlo socialismo.

### **Ora e sempre Resistenza**

*«È l'esercizio democratico che sostanzia la nostra libertà...*

*Non ci può essere pace soltanto per alcuni. Benessere per pochi, lasciando miseria, fame, sottosviluppo, guerre, agli altri...*

*Ecco perché è sempre tempo di Resistenza, ecco perché sono sempre attuali i valori che l'hanno ispirata».*

Dal discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia a Genova, in occasione dell'80° anniversario della Liberazione il 25 aprile 2025.



["Buono come il pane, bello come l'antifascismo". Identificata per lo striscione del 25 Aprile](#)

Ma i poliziotti che l'hanno identificata erano della stessa repubblica di cui è presidente Sergio Mattarella?

## **RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov**

### **Guerra e fame**

Nel 2016 l'ONU ha stimato che nel mondo 130 milioni di persone pativano la fame e necessitavano di aiuti d'emergenza; c'era ottimismo, i numeri calavano. E poi invece sono cresciuti, ora si parla di 363 milioni. L'epicentro sono i paesi africani a ridosso del Mar Rosso, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Yemen, tutti paesi che in passato hanno già sperimentato pesanti carestie, ma mai tutti assieme come oggi. Poi Afganistan, Siria, Mali e naturalmente Gaza.

Il costo del cibo è aumentato, e i donatori sono sempre più restii, anche per l'aumento pure del costo dei trasporti. Ma naturalmente il problema principale sono le guerre. Di fatto arriva circa un terzo degli aiuti necessari. Parliamo di spiccioli, qualche miliardino fra le pieghe di enormi bilanci militari. E sarebbe interessante vedere gli stipendi dei funzionari che si occupano degli aiuti!

E invece il mondo spende sempre di più in spese militari, ipocritamente chiamate di difesa. Siamo a ben oltre i 2.000 miliardi di dollari l'anno, con gli Stati Uniti largamente in testa con il 40% del totale mondiale.

Anziché far fronte comune alle minacce che incombono sulla nostra specie, consumiamo gran parte delle nostre risorse per distruggerci a vicenda!

## **DISCORSI**

### **Discorso della casa e dello sguardo**

Torno a casa ogni volta  
che il tuo sguardo mi ospita



**MARTEDI' 6 MAGGIO** dalle ore 18,00 alle 19,00  
accendi la tua radio su Terza Base, puntata 149  
in diretta web <http://www.radiobasevenezia.net/>

Terza Base riprende il tema proposto da VeneziaCambia: Costruire insieme un programma per Venezia. Cittadini, Associazioni e Partiti a confronto. Dopo i confronti con Michele Scibelli (+Europa), Danny Carella (vice segretario del Pd di Venezia) Fabrizio Reberschegg, (5Stelle), Gianfranco Bettin (Verde Progressista), Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) sarà ospite in studio **ALESSANDRO STROZZI**, segretario del Pd di Lido e Pellestrina intervistato da **MARCO ZANETTI**.



(Foto di Extinction Rebellion)

## Primavera Rumorosa di Extinction Rebellion, un primo bilancio.

La quarta giornata della Primavera Rumorosa di Extinction Rebellion a Roma, ieri 29 Aprile, comincia con un unicorno di tre metri cavalcato da una sosia della Presidente del Consiglio che sventola una bandiera tricolore davanti al cancello del Palazzo dell'Aeronautica del Ministero della Difesa.

[Primavera Rumorosa di Extinction Rebellion, un primo bilancio](#)



[Combatants for Peace](#)

**L'ULTIMO  
GIORNO  
DI GAZA**  
9 MAGGIO – L'EUROPA CONTRO IL GENOCIDIO

[9 maggio – L'Europa contro il genocidio – BOCCHE SCUCITE](#)

[9maggio\\_ultimogiornodigaza | Facebook](#)



[Bisogna dispiegare una forza di pace nella Palestina occupata – Assopace Palestina](#)



[Giorgio Gaber - La libertà](#)